

LA REGIONE

Più soldi ai medici nei pronto soccorso

FEDERICO CALLEGARO

I sindacati lo chiedevano da tempo e adesso, dopo un ennesimo incontro, sembra che la Regione abbia trovato il modo di mettere sul tavolo un piano in tre mosse per provare a tamponare l'emergenza nei pronto soccorso. Sì, perché i medici che decidono di lavorare in quello che è il comparto sanitario d'emergenza sono sempre meno e a questo trend bisognava porre un freno. Primo tentativo che l'assessorato alla Sanità e il sindacato dei medici Anaa hanno valutato è quello di aumentare il compenso dei dottori dei pronto soccorso «attraverso l'utilizzo delle risorse a disposizione delle aziende sanitarie per il personale», spiega la Regione, o meglio, attraverso l'istituzione di progetti da assegnare ai dottori. Altro passaggio è quello dell'aumento delle borse di studio per gli specializzandi in Medicina, con priorità alla specialità in Medicina d'emergenza-urgenza. Dieci in

più, «e con questo provvedimento salgono così a 30 in un triennio le borse di studio aggiuntive finanziate dalla giunta regionale - spiegano dall'assessorato -, in attesa che il ministero dell'Istruzione aumenti in modo significativo il numero delle borse per rispondere agli effettivi fabbisogni delle Regioni».

Nei giorni scorsi, e questo è il terzo passaggio, le Regioni hanno raggiunto un accordo con il governo (contenuto all'interno del decreto Calabria in discussione in Parlamento) per rendere effettivamente applicabile la possibilità per gli specializzandi all'ultimo anno di partecipare ai concorsi delle aziende sanitarie pubbliche e dunque di poter lavorare prima di aver conseguito la specializzazione, con incarichi a tempo determinato. I medici verranno assunti a tempo indeterminato una volta conseguito effettivamente il titolo di specializzazione. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

